

N. 2017 di prot.

N. 4

Trasmessa alla Prefettura il giorno 6 APR. 1967

per l'approvazione con n. allegati.



COMUNE DI CIVITAVECCHIA

PROVINCIA DI ROMA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria)

Presidente della Repubblica
2 febbraio 1967
Seduta di convocazione

OGGETTO: ESAME DELLE OSSERVAZIONI AL PIANO REGOLATORE GENERALE

L'anno millenovecentosessanta quattro, il giorno nove del mese di MARZO, nella Civica Residenza.



Per copia conforme
Il Direttore di Divisione

Previo convocazione seguita nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

- PRESENTI:** 1) Arcadi Spartaco 2) Barbaranelli Fernando 3) Bisozzi Pietro
 4) Braghetta Raffaele 5) Capparella Giovanni 6) Caputo Matteo
 7) Ceccarelli Vittorio 8) Cignarella Emanuele 9) Consolati Re-
 mo 10) Costa Francesco 11) Cristini Angelo 12) Crocchianti An-
 tonio 13) D'Ascia Ugo 14) Dentale Antonio 15) De Paolis Raul
 16) Di Gennaro Arnaldo 17) Foschi Alberto 18) Gagliardi Antom-
 19) Gallinari Leda 20) Guglielmini Pietro 21) Izzi Archilde
 22) Lippi Luigi 23) Luciani Silvio 24) Marchi Parigino 25) Mas-
 sarelli Giovanni 26) Mellini Mauro 27) Micolitti Manrico 28)
 Mori Nicola 29) Piendibene Renato 30) Porchianello Giuseppe 31)
 Pucci Renato 32) Ranalli Giovanni 33) Verde Salvatore.

- ASSENTI:** 1) Caferri Angelo 2) Coccopalmeri Ferdinando 3) De Paolis Carlo
 4) Monti Attilio 5) Nicolo' Aurelio 6) Pierantozzi Ortensio 7)
 Tarantino Luigi.

Il Signor **Pucci Renato** nella sua qualifica di **Sindaco** assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, per essere la convocazione, dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario Generale **Dr. Antonio Stranges**

In apertura di seduta il Consigliere Ceccarelli del Gruppo D.C. richiama l'attenzione del Consiglio sul problema del "Lazzaretto" tornato di recente alla ribalta della pubblica opinione ed annunzia la presentazione al Consiglio di una mozione per fare il punto della questione.

Chiede poi al Sindaco di conoscere in seguito alla costituzione in Civitavecchia di una Sezione del P.S.I.U.P. sia stata segnalata alcuna variazione in seno al gruppo consiliare del P.S.I.

Il Sindaco ringrazia per la mozione che si intende proporre e risponde negativamente alla richiesta del Consigliere Ceccarelli. Quindi invita l'Assemblea a proseguire la discussione sugli altri gruppi delle osservazioni al P.R.G. per la votazione delle corrispondenti controdeduzioni.

Il Consigliere Ceccarelli legge al riguardo la seguente dichiarazione: "Prendiamo atto con senso di profondo rammarico che la maggioranza, ignorando le eccezioni sollevate dalla minoranza e le documentate motivazioni addotte a sostegno della nostra richiesta di ~~rinviare~~ rinviare alla competente Commissione del LL.PP. l'esame delle controdeduzioni alle osservazioni al P.R.G., motivazioni che hanno trovato largo eco di consensi nella cittadinanza tutta, ha ritenuto di rimanere ferma nella sua volontà di impedire una discussione ampia ed adeguata di un argomento di così vitale importanza per la città, mentre respingiamo l'accusa "superficialità nello studio del P.R.G. che ci è stata mossa dall'Assessore al LL.PP., se ci accingiamo, nonostante il disagio che questo atteggiamento della maggioranza ci provoca, a portare il nostro contributo, così come ci sarà consentito di fare, procedendo con un metodo di lavoro che noi non abbiamo voluto".

Il Sindaco pone ai voti le controdeduzioni alle osservazioni contenute nel 3° gruppo e legge quanto riportato nella relazione dei progettisti alle pag. 8 e 9 sotto i paragrafi A - B - C.

Il Consigliere Gagliardi si pronunzia sulla osservazione n.35 per S.Gordiano, relativa ad una strada alla superficie minima di mq.500 ed al centro secondario.

Trova grave la questione del lotto minimo per le vendite già effettuate, questione che ha riflessi sociali assai importanti; trova anche basso l'indice di fabbricazione di 2 stabilito per la zona. Riconosce validi i motivi delle osserva-

sioni e quindi meritevoli di accoglimento. Il piano della zona concordato dalle Società è giusto e corregge errori del P.R.G. e rileva il trattamento favorevole usato alla S.A.C.I.M. rispetto a quello di rigore riservato alla Cooperativa S.Gordiano.

Il Consigliere Ceccarelli si occupa delle osservazioni di cui ai nn. 95, 79 e 97: la prima di S.M. il Vescovo respinta con motivazione che richiama il Piano di Ricostruzione come se la Chiesa di S.Maria dovesse ricostruirsi sulla vecchia sede, e non invece, come è noto sull'area della Rocca. Chiede quindi che al riguardo sia predisposta variante al Piano di Ricostruzione come è stato fatto per l'Hotel Terme; la seconda concerne l'unico comparto previsto dal P.R. in Piazza Fratti, mentre è stata autorizzata la ricostruzione fra via del Quartiere e Vicolo Ranucci, prescindendo dal vincolo esistente, e ciò con danno dei cittadini. Anche per questo occorre varinate al Piano Ricostruzione. Circa l'osservazione n. 97, il Consigliere Ceccarelli rileva che l'area del distrutto fabbricato fra Piazza Vittorio Emanuele, via del Lavatore e via Mazzini venne sensibilmente ridotta per effetto del P.R. e che il progetto di ricostruzione fu approvato nel 1951, senza essere poi attuato. Ora il P.R.G. include tale area nel comprensorio U creando squilibrio per altezza e numero di piani rispetto agli altri fabbricati risorti nella zona, e ciò in contrasto con il P.R. Questi rilievi, ai quali i progettisti non hanno dato una risposta adeguata, confermano la validità della proposta di un esame analitico delle opposizioni in Commissione per una più proficua discussione. Lamenta a tal proposito il danno riservato a coloro che attendono di ricostruire rispetto al beneficio di cui hanno goduto altri proprietari in questo gioco dell'assorbimento nel P.R.G. del Piano di Ricostruzione.

E' uscito il consigliere Costa ed è entrato Caferra.
Presenti 33.

L'Assessore ai LL.PP. Mascarelli per S.Gordiano dice che non vi sono problemi di inedificabilità per i lotti minimi stabiliti in mq. 1000. Circa il centro secondario chiarisce che esso è stato stabilito in base al numero presumibile degli abitanti che andranno ad insediarsi nella zona nella quale sono previste arterie di collegamento con la nuova strada di circosollazione e la vecchia Aurelia. Per i lotti minimi di mq. 500 precisa che nella località vi sono diverse tipologie che varranno a dare fisionomia al quartiere con zone a basso ed ad alto indice di fabbricazione.

Nei limiti del possibile, continua, sono stati favoriti abbonamenti di lotti con l'accordo fra i confinanti, ammettendo, talvolta, in deroga, anche lotti minori di 1000 metr .

Circa l'osservazione del Vescovo, conferma che non puo' sopprimersi la traversa fra il Corso ed il lungo porto ed aggiunge che ferma restando tale traversa nulla si oppone a modificare la destinazione del sedime della distrutta Chiesa di S. Maria ad area edificatoria, ad uso di abitazione per accogliere in questo senso l'osservazione prodotta.

Per quanto riguarda la zona tra Piazza V. Emanuele, via Mazzini e via Trieste, ritiene che la costruzione di fianco alla Cattedrale debba mantenere l'allineamento con l'Episcopia e la Chiesa e la medesima altezza. Non saranno da concedersi deroghe a tale riguardo, ed inosservanze eventuali, anche parziali, alle norme dovranno essere segnalate.

Nella zona di Piazza Antonio Fratti, l'Assessore si riferisce alla osservazione n. 79, si   del parere che debba piu' edificarsi nelle aree rimaste scoperte, che occorre destinare a parcheggio.

Sono usciti i consiglieri Dentale e Mori. Presenti 31.

Il Consigliere Foschi, per dichiarazione di voto sulle controdeduzioni alle osservazioni del Gruppo 3, nell'associarsi a quanto gi  esposto dagli amici del suo gruppo che l'hanno preceduto, si rivolge all'Assessore ai LL.PP. dicendo che non gli sembra ammissibile che si continui ad eludere l'oggetto delle osservazioni trattate. In particolare quanto affermato dall'Assessore per le zone centrali dette "U" nel P.R.G. e trattate nelle osservazioni 55-79-97 non   corrispondente alla realt  dei fatti, in quanto gli allineamenti e la tipologia previste dal Piano Ricostruzione non potranno materialmente piu' attuarsi per l'impedimento dovuto alla presenza effettiva di alcuni edifici, oggi esistenti, perch  costruiti e restaurati in deroga al Piano di Ricostruzione, sia pure con l'autorizzazione Comunale, che peraltro non ha presentato alcuna "variante" al Piano, come previsto dalle Leggi vigenti. Anche per questa ragione egli voter  contro.

A questo punto il Sindaco pone in votazione le controdeduzioni alle osservazioni contenute nel terzo gruppo, e cio  a quelle recanti i numeri 11-20-40-49-69-94-87-88-95e99 (punto a), pag. 8 della relazione) quelle recanti i numeri 18-28-29-35-92-102

(punto b), pag.9 della relazione, e quelle recanti i numeri 55-79 e 97 (punto c, pag.9 della relazione) con la seguente modifica per l'osservazione n.55 "per quanto riguarda l'area ex sedime della Chiesa di Santa Maria, si accetta l'osservazione che richiede di destinare l'area stessa ad edificio di abitazione"

Le controdeduzioni alle osservazioni di cui innanzi con l'accennata modifica vengono approvate, con voti favorevoli 19 e voti contrari 12.

Esce dall'aula il consigliere Porchianello - presenti 30.

Il Sindaco dà lettura delle controdeduzioni alle osservazioni riunite nel gruppo 4° suddivise nei sette capoversi a), b), c), d), e), f) e g) riportate nelle pagine 9-10-11-12 della relazione.

Il Consigliere Gagliardi si occupa della osservazione n. 19 riguardante la zona dei Padri Cappuccini, destinata a verde privato e domanda quale sia la sorte della Chiesa e del complesso parrocchiale che ricadono in tale zona.

Il Consigliere Ceccarelli si intrattiene sulla osservazione n.17 e, premesso che il suo gruppo non condivide la impostazione data al piano eccessivamente ottimistica, rileva che in tali quadri rientra la zona di verde pubblico al disotto del Faro in cui insistono due casette accanto alle quali altre modeste costruzioni unifamiliari avrebbero dovuto sorgere. Si sa, aggiunge, che per alcune casette è stata rilasciata la licenza edilizia e per altre negata; lamenta la genericità delle controdeduzioni e ritiene inammissibile la creazione di una fascia di verde attorno al Faro nella immediata contiguità di una zona agricola. Ma quale poi sarà la sorte delle casette già costruite, e come si concepisce un giardino vicino ad una zona agricola, zona che domani potrebbe divenire edificatoria a tutto vantaggio dei proprietari, mentre oggi si impone il sacrificio ai modesti possessori delle attuali casette. Invita a riesaminare la controdeduzione con l'accoglimento con l'accoglimento della osservazione tantopiù che altre zone verdi sono state modificate, come per l'osservazione 75, in parte accolta. Le zone verdi, conclude debbono servire un rione abitato e non si concepiscono al di là dell'asse attrezzato, in prossimità del Faro, ove è opportuno favorire l'impianto di modeste costruzioni.

Il Consigliere Cristini si associa ai rilievi fatti sulle osservazioni 17 e 19 e si richiama alla zona adiacente a via Apollodoro dove due piccoli lotti sono stati destinati a verde, mentre si è lasciato intatto, cioè senza vincolo, un grosso lotto del

Concorso Agrario. Afferma la opportunità di favorire le cooperative e di non assecondare le speculazioni dei grossi proprietari.

Il Consigliere Ceccarelli rileva che l'osservazione n.25 concerne il vincolo non edificandi imposto sull'area adiacente al Largo Acquaroni e destinata a rimboschimento. L'anzidetta osservazione, risulta respinta ma in effetti non lo è se in parte è stata considerata edificabile, in parte riservata all'esproprio per le esigenze della Scuola di Guerra ed in parte infine assegnata alla sede del costruendo Istituto Tecnico Industriale.

Sono rientrati i consiglieri Mori e Dentale, sono usciti De Paolis Raul e Cignarella. Presenti 30.

L'Assessore ai LL.PP. Massarelli, in replica a Foschi, contesta di non aver risposto a tutti ed in tutto nella serie dei vari appunti, anche pesanti, mossigli.

Per quanto concerne la zona del Faro, afferma che la Città va espandendosi anche oltre il Faro e che quindi il P.R.G. deve prevedere l'urbanizzazione anche di quella località con parco, strade, scuole, ecc.

Risponde a Gagliardi per chiarire che il vincolo del verde privato nella zona dei Cappuccini non implica la demolizione della Chiesa, a Cristini per far presente che nella zona di via Apollodoro, ove sorgerà una scuola correrà una strada per congiungere detta via con quella delle Terme di Traiano e che le cooperative saranno senz'altro agevolate con l'applicazione della legge 167; risponde infine a Ceccarelli per concludere che va depennato nella prima riga della pagina 10 della relazione il n.25 con il conseguente ritiro della relativa controdeduzione e che, con riferimento alla osservazione n.19, l'area a monte dell'asse di scorrimento, la zona da verde pubblico viene modificata in zona agricola (veggasi pag. 9 della relazione).

Il Consigliere Foschi per dichiarazione di voto sulle controdeduzioni alle osservazioni del gruppo 4 si rivolge allo Assessore Massarelli per dichiarare che già nella precedente riunione consiliare dovette contraddirlo perchè nelle sue risposte svisava del tutto gli argomenti trattati. In tal modo poteva accontentare la maggioranza, determinante per il suo voto, ma non rispondeva al metodo di lavoro democratico, al quale avrebbero dovuto ispirarsi i lavori dell'assemblea consiliare, specie su argomenti di natura tecnica come quelli oggi in discussione. A titolo di esemplificazione, fa notare come la spiegazione data dallo stesso assessore sull'osservazione 25, relativa alla zona di "Zampa d'Agnello", nel mentre è sembrata

plausibile a tutti; per la prontezza con cui è stata portata, è invece assolutamente deludente in quanto non è vero che detta osservazione 25 è stata trattata a pag.20 delle controdeduzioni, perchè in tale pagina non si tratta della zona di Zampa d'Agnello e l'osservazione 25 - di cui dà lettura - è quella del Gruppo 82 la quale tratta dei Parcoeggi.

Il Consigliere Foschi, poste poi in rilievo le perplessità dell'Assessore ed anche talune sue contraddizioni e ripieghi di fronte alla realtà, domanda cosa avverrà quando nella zona agricola dei lotti di 5.000 metri i proprietari vi costruiranno e reclameranno l'impianto dei servizi. Nella nostra critica, conclude, è la collaborazione; ad un piano errato, con le nostre eccezioni, abbiamo proposto sempre valide alternative. Termina annunciando il voto contrario del suo gruppo (D.C.).

Sono entrati i consiglieri Coccopalmeri e Costa - presenti 32.

Il Sindaco interviene a questo punto per rammentare al Consigliere Foschi tutta la larghezza degli interventi dei quali si è servito in questa e nella precedente seduta per muovere pesanti attacchi alla maggioranza, la quale ha qualificato l'opposizione di sola superficialità. In ogni modo, afferma, quelle zone verdi o agricole, contrastate, sono la necessaria riserva, i polmoni di una Città, per poter sopperire a necessità future, come è avvenuto per l'area dell'Istituto Industriale.

Alla domanda del Consigliere Ceccarelli l'Assessore Massarelli risponde che l'osservazione n.25 è stata erroneamente iscritta nel 4° gruppo comma C, prima linea pag.40

Il Sindaco, richiamati gli interlocutori ad attenersi all'ordine dei lavori, pone ai voti le controdeduzioni indicate nel gruppo 4° delle osservazioni e distinte nel paragrafo a) coi numeri 17-19-31-45-50-61-63-68-78-83-90-93-105 con l'aggiunta "in riferimento alla osservazione 19, l'area a monte dell'asse di scorrimento si ritiene di doverla destinare anziché a verde privato, a zona agricola"; nel paragrafo b) coi numeri: 32-38-47-54-73-101-103, con esclusione del n.25; nel paragrafo c) coi numeri 23 e 56; nel paragrafo d) coi numeri 37 e 86; nel paragrafo e) coi numeri 3 e 62; nel paragrafo f) coi numeri 2-27-48-104; nel paragrafo g) col numero 64 (pagine 9,10,11 e 12 della relazione)

Le controdeduzioni alle osservazioni del gruppo 4° con l'aggiunta al paragrafo a) sono approvate con voti favorevoli 120; voti contrari 12.

Entra il Consigliere Tarantino - presenti 33.

Prima di procedere all'esame delle controdeduzioni alle osservazioni del P.R.G. contenute nel 5° gruppo il consigliere Ceccarelli presenta un ordine del giorno che riguarda la variante Aurelia. Dichiarata riconosciuta l'urgenza dell'opera, che si è disposti anche ad accettarla così come è prevista nel P.R.G. conforme al tracciato dell'asse di scorrimento o asse attrezzato, ma affinché essa non costituisca una trincea e sia quindi di ostacolo allo sviluppo ed alle comunicazioni interne della Città è auspicabile sia realizzata in forma di viadotto. puo'

Riconosce che l'opera è di gran mole e che non attuarsi senza il concorso dello Stato, ma occorre evitare che sia ripetuto il deprecato errore della trincea ferroviaria che ha diviso nettamente la città in due parti.

Da quindi lettura dell'ordine del giorno nel seguente testo: "Il Consiglio Comunale in ordine al problema della variante della strada statale Aurelia di cui si occuperà la conferenza dei servizi convocata presso il Ministero dei Lavori Pubblici il giorno 13 marzo p.v.; indipendentemente dal tracciato che sarà prescelto, allo scopo di evitare che tale nuova arteria, così come concepita nel P.R.G., venga a costituire un serio ostacolo allo sviluppo urbano della Città, come a suo tempo si verificò per la strada ferrata con le deleterie conseguenze di cui il traffico cittadino tuttora risente,

fa voti

acchè la Conferenza medesima prenda in considerazione la necessità che la progettata strada, se dovrà attraversare l'abitato cittadino, in tale tratto sia costruita a viadotto."

Il Sindaco propone che l'o.d.g. sia emendato, e presentato come raccomandazione, e ciò allo scopo che l'A.N.A.S., non potendo disporre degli stanziamenti necessari, rinvi "sine die" la esecuzione dell'opera.

Di Gennaio aderisce alla proposta del Sindaco ed esprime l'avviso che non siano poste difficoltà all'A.N.A.S. per scelta di una più confacente soluzione..

Cristini afferma che l'A.N.A.S. non ha preso in esame il tracciato del P.R.G. e ne sono riprova le pieghettazioni effettuate tutte secondo tracciati, almeno tre, che differiscono da quello del P.R.G.

Il Sindaco osserva che la prossima riunione della conferenza dei servizi potrà valere a fare accettare dall'A.N.A.S. il tracciato della variante previsto dal P.R.G.

Il Consigliere De Paolis ^{ca} Raul che gli svincoli previsti nello asse di scorrimento non sono sufficienti.

Il Consigliere Gugliemini per il suo gruppo (D.C.) chiede che l'ordine del giorno Ceccarelli sia messo in votazione così come è stato formulato.

L'Assessore Massarelli ritiene necessario che nella conferenza dei servizi - del 13 corrente, il Comune rechi il voto unanime del Consiglio affinché la variante tenga nel debito conto gli interessi di Civitavecchia e del Porto. E' certo, aggiunge, che se il viadotto costituisca grave ostacolo all'attuazione della variante, il Comune dovrà accettare altra soluzione idonea e valida per la Città.

Posto ai voti l'ord.g. Ceccarelli viene respinto con voti contrari 21 e voti favorevoli 12.

Il Consigliere D'Ascia, a sua volta presenta al riguardo il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio Comunale, in ordine al problema della strada Statale "Aurelia" di cui si occuperà la prossima conferenza dei Servizi convocata presso il Ministero dei LL.PP. il 13 marzo p.v. per rendere più agevole l'ulteriore sviluppo urbano della città; raccomanda alla Giunta che nella conferenza medesima faccia valere l'opportunità che la progettata strada nell'attraversamento del centro cittadino sia costruita a viadotto."

Dopo brevi interventi dei consiglieri Ceccarelli e Cristini che esprimono il loro punto di vista sull'ord.g. D'Ascia, questo, messo in votazione è approvato con voti favorevoli 21, contrari 9, astenuti 3 (si sono astenuti i consiglieri Cristini, Nicolitti, Capparella).

Poste in discussione le controdeduzioni alle osservazioni comprese nel 5° gruppo il consigliere Foschi interviene per chiedere notizie delle modifiche apportate alle norme di attuazione, frequentemente richiamate nelle controdeduzioni, e che non sono da lui conosciute.

Il Sindaco dichiara che i gruppi consiliari sono stati forniti degli elementi necessari per una esauriente discussione dell'argomento, come relazione, controdeduzioni e modifiche alle norme di attuazione.

Il Consigliere Foschi insiste nel sostenere che egli non ha avuto notizie delle norme aggiornate.

Il Consigliere Mori ed altri lo interrompono per definire ostruzionistico il suo atteggiamento.

A questo punto ha luogo un vivace scambio di parole fra i consiglieri Foschi e Mori accompagnate da accuse reciproche.

Tornata la calma, su esortazione del Sindaco, l'Assessore Piendibene dà lettura delle norme di attuazione aggiornate con le controdeduzioni proposte.

Terminata l'ansidetta lettura il consigliere Foschi prende la parola e dice che quanto andrà ad esporre sulle controdeduzioni del gruppo 5 è per dichiarazione di voto del suo gruppo sul P.R.G. nel suo complesso e in certi suoi aspetti particolari, trattati nelle 28 osservazioni rubricate come "osservazione n. 82", da lui stesso con argomentazioni del tutto generali senza alcuna interferenza di carattere privato. Si scusa con l'Assemblea se dovrà dilungarsi, ma ciò gli è inevitabile, tanto più che l'Amministrazione ha ritenuto di dedicargli ben nove pagine sul totale di 19, oltre le sei di introduzione, cioè quasi il 50% della intera relazione sulle controdeduzioni, dimostrando almeno così di ammettere l'importanza e la validità degli argomenti da lui trattati.

In sintesi Foschi dice:

Com'è facile rilevare dalla lettura delle osservazioni dette "82", queste sono alcuni appunti, spesso aridi, ma non riferimenti precisi di circostanze, fatti, rilievi tecnici, note tutte ispirate a quell'apperto di collaborazione voluto dalla legge per il perfezionamento del Piano. Nessun interesse particolare egli vuole difendere, se non quello della sua Città. Civitavecchia ha avuto la buona sorte di essere conosciuta dal progettista del P.R.G. Prof. Piacinoto, emerito ed indiscusso urbanista, fin dal 1935, quando a lui fu affidato l'incarico del Piano Regolatore, perché, magari con gli "sventramenti" allora di moda, fosse riordinata e riorganizzata la struttura urbana della Città. E' lo stesso urbanista il quale nel 1945 redasse il Piano di Ricostruzione, quello stesso al quale nel 1955 fu affidato l'incarico del PRG, quando Civitavecchia fu inclusa in uno dei primi elenchi dei Comuni ai quali veniva fatto l'obbligo del P.R.G..

Ma a che cosa ha giovato tanta buona sorte se ci troviamo di fronte ad un P.R.G. che la stessa amministrazione che lo ha adottato due anni fa dopo ben sette anni di gestazione, è oggi già costretta a modificare e rielaborare, non soltanto per le "osservazioni" presentate da chi ne aveva interesse ma per esigenze della realtà della vita quotidiana; A semplice titolo di esemplificazione basti ricordare la mancata previsione di una adeguata area

per una zona industriale, proprio in un piano che tra le altre "scelte" mirava allo sviluppo industriale della Città, cosicchè oggi abbiamo accettato l'inserimento di questa Scuola industriale agli estremi margini sud-est dell'abitato cittadino, in una zona prevista a bosco, la più lontana, tra le disponibili, dalla stessa zona industriale.

Ma già due anni fa era possibile rilevare queste deficienze del P.R.G. ed ecco la ragione di queste osservazioni, che non sono l'antipiano come ha voluto dire l'Assessore ai M.P.P. Massarelli, ma un ultimo tentativo per collaborare alla definizione di un P.R.G. utile alla intera città e non soltanto ad alcuni più fortunati, enti o cittadini, e danno di altri, meno fortunati. Queste osservazioni "82"

respingono nel loro complesso l'impostazione e le linee generali del piano, in quanto il dimensionamento da esso adottato è basato - come è dichiarato esplicitamente nella stessa relazione (ved. pag. 50 - paragr. 7, comma 2) - "partendo dall'ipotesi della realizzazione delle congiunture economiche più favorevoli, tali da trasformare radicalmente la struttura economica di Civitavecchia e del suo hinterland", ed in quanto deve respingere l'affermazione che al tempo stesso il piano è "aperto" così da "poter essere realizzato per gradi, adeguandolo al ritmo delle attività economiche", tesi non confortata ma anzi contraddetta, da recenti e recentissime esperienze comunali, quali per esempio, l'attuazione del Piano di Ricostruzione.

La inadeguatezza delle proporzioni, purtroppo - anzichè aprire il piano ad una realizzazione per gradi, lo vincola eccessivamente fin dalla prima fase di attuazione con grave rischio di una attuazione frammentaria, disordinata e casuale, dato l'eccessivo gravame degli oneri imposti all'Amministrazione Comunale ed alla popolazione. Non possiamo ritenerci soddisfatti del richiamo che oggi ci viene fatto sulle cosiddette "controdeduzioni" al meccanismo delle "varianti", quale "utile strumento di attuazione" perchè è proprio quello che teniamo (dopo l'esperienza del P. Ri.); dato che con tale meccanismo si può troppo facilmente alterare e sostanzialmente modificare l'impostazione generale del piano oggi dai proponenti così strenuamente difesa. E non possiamo accettare il metodo di lavoro seguito nell'esame dell'oggetto delle singole osservazioni e la stesura fatta di molte controdeduzioni.

Tropo spesso non si è tenuto alcun conto del tema trattato e neppure dei provvedimenti presi in conseguenza, rispondendo con un "si respinge" anche quando necessariamente dovevasi accogliere. Tra i tanti esempi ci soffermeremo sulla prima osservazione, relativa alle attrezzature economiche della città ed alla loro riorganizzazione. Voi amministratori la respingete, ma la vostra formula è contraddittoria, perchè in effetti è da voi in gran parte accolta.

Sulla osservazione n.1 riguardante le attrezzature economiche della Città e loro riorganizzazione. Infatti: a) il piano è stato riveduto ed aggiornato moltissimo per la "zona industriale" (vedi per es. ubicazione dello Stabilimento Italcementi; delle scuole industriali, delle zone residenziali (ved. zone Villaggio fanciullo e Punta Pecoraro - ved. zone soc. SAGIM) etc.etc. tantochè la zonizzazione è stata rielaborata per un'estensione che da un calcolo sommario supera largamente il 30% della zona urbanizzata; b) il piano è stato uniformato al piano delle FF.SS. adeguando a questo i raccordi con il porto, come è anche detto nelle controdeduzioni all'osservazione n.71 presentata dal compartimento di Roma delle FF.SS. in cui viene anche dato atto "non corrispondenza tra gli attuali impianti ferroviari ed il P.R.C. derivanti da exieri materiali"; c) viene inserite nel piano - come richieste - il tracciato della autostrada, confermando altresì il tracciato dell'asse di scorrimento variante A.N.A.S., senza peraltro controdedurre sull'osservazione che la caratteristica strutturale della nuova strada, con la prevista ubicazione, costituisce una barriera allo sviluppo materiale della città e chiude il piano impedendone una ordinata programmazione.

Cosicchè deve dedursi che gli stessi artefici del piano non sono convinti della sua impostazione, tanto che già vi hanno apportato modifiche sostanziali e devono oggi sostenerlo dichiarandoci (ved. controdeduzioni paragr.2 pag. 2-3) che il P.R.C. è uno strumento elastico, manovrabile con il meccanismo delle varianti, etc. in altre parole viene spontanea una amara constatazione: ci troviamo di fronte alla difesa elastica di non fausta esperienza bellica!

Nella osservazione n.2, sulla morfologia urbana, si diceva specialmente che nel Piano di Ricostruzione non era stato programmato "poco" ma molto ed adeguatamente alle esigenze della città e gran parte di quel molto è ancora di attualità; si rileva altresì la lamentela dei progettisti per le violazioni alle norme, senza peraltro che facesse riscontro la conseguente ricerca delle relative cause, e si chiedeva il piano finanziario almeno per le zone ricadenti entro il perimetro di efficacia del P. Ricostruzione. Ma la controdeduzione è contraddittoria nei termini. Infatti si ammette che per la zona "U" è richiamata la normativa desunta dal P.Ri., si introducono i criteri per la formazione del P.P. della zona R., ma non si contesta che il P. Ricostruzione è tuttora valido come piano particolareggiato, cosicchè la sua conferma per la zona "U" equivarrebbe ad adozione con attuazione immediata. Come pure non si contesta che le norme di attuazione previste per la zona "R" prevedendo il P. Particolareggiato entro un breve termine ben definito (appena entro 5 anni dell'adozione, e cioè presumibilmente entro uno o due anni dalla sua approvazione ministeriale) vincolano l'Amministrazione comunale ad una programmazione di spesa ben definita nel tempo.

Appare pertanto evidente che le controdeduzioni così formulate non possono ritenersi soddisfacenti.

Nelle controdeduzioni alla osservazione 1, si vuole dimostrare la validità della localizzazione della zona R, come ampliamento della zona U. Ma questo non era l'oggetto della nostra nota, tant'è vero che noi stessi abbiamo voluto riconoscere la validità di questa scelta ed osservavamo che era troppo generico il vincolo "R" per una zona che ha la destinazione direzionale ad essa attribuita dai progettisti. Non è sufficiente dichiararci che ai sensi degli artt. 7, 11 e 40 della legge Urbanistica, da noi richiamati, è pienamente lecito il rinvio della definizione degli elementi spaziali al p. particolareggiato. Questa tesi non è valida, tra l'altro, perché l'art. 7 richiamato dice che il P.R.C. deve indicare le aree destinate a formare spazi di uso pubblico e sottoposte a speciale servitù (ved. 3° paragrafo) nonché le aree da riservare a sede della Casa Comunale, alla costruzione di scuole e di Chiese e ad opere ed impianti di interesse pubblico in generale. Nel P.R.C. non è ubicata la casa comunale e nella zona "R" non sono indicati gli spazi per uso pubblico e le aree per opere ed impianti di pubblico interesse.

Per quanto riguarda l'osservazione n. 4 sulle zone residenziali, ove si fa notare che la previsione nel P.R.C. di 92.520 vani appare eccessivamente ottimistica, nelle controdeduzioni non si accoglie l'osservazione "in quanto" inconsistente e derivata da una errata interpretazione dei dati di progetto, confondendo vani edificabili ed abitanti".

Peraltro il numero dei vani edificabili è stato desunto dalla tabella "Zone residenziali" allegata alla relazione, in cui si legge anche "vani-mq. 100". Nelle controdeduzioni si ammette, come da noi osservato, che il parametro di mq. 100/vano è eccessivo, dichiarando che esso viene applicato alle zone senza depurarle delle strade etc. Cio' peraltro non modifica - anzi conferma - le nostre premesse all'osservazione. Quale sarà l'effetto pratico di tanto ottimismo e tanta sproporzione tra la popolazione attuale e quella contenibile nelle zone urbanizzate del piano?

Potrà l'Amministrazione Comunale affrontare organicamente l'attuazione delle prescrizioni così fatte?

Non ci sembra, specie se diamo ancora uno sguardo alla realtà quotidiana delle nostre strade, degli impianti pubblici (specialmente fognature ed acqua), dei giardini, delle scuole etc. che ovviamente dovrebbero adeguarsi al "piano", perché sarebbe assurdo soltanto peggiorare che la consistenza dei pubblici impianti (scuole, strade, fognature, etc.) una volta programmata ed attuata, potrà modificarsi in relazione al diradamento - più o meno fluttuabile - delle varie zone urbanizzate.

Alla osservazione n.5 sulla necessità di riorganizzare quanto programmato ed in corso di attuazione per il Piano di Ricostruzione e sul fatto che appaiono, nelle controdeduzioni ingiustificate le troppe variazioni del P.R.G. nella zone di efficacia del P.Ri., non si risponde affatto. Che significa questo? Certamente non che l'Amministrazione abbia voluto favorire e premiare gli abusivi, magari punendo coloro che sono rimasti osservanti delle norme edilizie in vigore. Mancando una risposta, non potendo condividere il metodo adottato dagli amministratori del caso per caso, anche non dubitando della lealtà degli amministratori, dobbiamo insistere nel ritenere che le scelte sono state illegittime.

Ma niente è stato controdedotto a questa evidente accusa di cattiva amministrazione, pertinente all'oggetto trattato perchè si osservava in merito al semplicistico riferimento del P.R.G. al P. di Ricostruzione troppo spesso violato nella sua attuazione.

Sulla osservazione n.6 relativa alla rete viaria, si dice nelle controdeduzioni che non può essere accolta. Sembra inutile insistere nel richiamare le continue contraddizioni degli estensori di queste controdeduzioni. L'osservazione non riguarda affatto il tracciato prescelto per il così detto "asse attrezzato" (che pur non si capisce bene di che cosa attrezzato) ma soltanto le sue caratteristiche strutturali. E la stessa maggioranza, votando poco fa, la raccomandazione da portare in seno alla conferenza dei Servizi del 13 corrente, per cercarne la costruzione a viadotto, almeno nella parte urbana, ha espresso le sue controdeduzioni in evidente contrasto con quanto scritto nella relazione sulle osservazioni.

Nella osservazione n.7, relativa alla lottizzazioni, dopo varie premesse, si chiede quale sia stato l'indirizzo seguito nell'approvare, valorizzare ed annullare le lottizzazioni autorizzate nonché per inserirle o meno nel P.R.G., cioè tanto più che alcune di esse sono state autorizzate in contrasto con le norme vigenti (vedi P.Ri.)

Anche qui la controdeduzione non è esauriente perchè non risponde all'osservazione, ma dice soltanto che "il provvedimento amministrativo" è "pienamente modificabile con atto amministrativo". Non possiamo ritenerci soddisfatti.

Entrando nel merito del progetto, l'osservazione n.8, parla delle "attrezzature", chiedendo: dov'è la casa comunale?

L'Amministrazione controdeduce che la domanda è "irrilevante" e dice (ma dove era stato detto o scritto prima?) che la Casa Comunale è nella zona "R".

Tuttavia non possiamo ritenerci soddisfatti ed insistiamo perchè nel P.R.G. la Casa Comunale venga indicata.

Con l'osservazione n.9, riguardante il Cimitero, si faceva notare che il nuovo Cimitero è ubicato troppo lontano dall'attuale e dal centro urbano, cosicchè potrebbe apparire eccessivamente onerosa la visita per le famiglie che hanno i loro defunti sparsi nei due cimiteri. Si facevano inoltre delle osservazioni sulle caratteristiche "sanitarie" dell'area prescelta per il nuovo Cimitero.

Nelle controdeduzioni si dice che l'osservazione è "irrilevante" e si parla di "vincoli di rispetto".

Temiamo che i redattori delle controdeduzioni non sappiano cosa significhi "vincolo di rispetto", nemmeno per i morti. Basta guardare cosa sta succedendo nella zona cosiddetta di rispetto per rendersene conto.

Perchè la risposta non è più precisa ed adeguata all'importanza che merita l'argomento? Cioè tanto più che la stessa dichiarazione per la competente Commissione e l'Autorità Sanitaria hanno già fatto sopralluogo, non significa che il parere sarà favorevole.

Ed eccoci all'osservazione n.10 sulla spiaggia di S. Agostino. Le controdeduzioni sono in evidente contrasto con la dichiarazione dell'Assessore Massarelli resa in sede di adozione del P.R.G. (ved. delib. 97 del 6/10/1961) ed in contrasto altresì con il grosso impegno di spesa che, come è noto, sarà sostenuto entro breve termine dalla Provincia per la strada.

Sull'osservazione n.10, relativa al terreno in località Mattonara, si risponde che si è ritenuta unica destinazione compatibile quella di zona agricola. Ma allora scusatemi se dobbiamo riparlare di giochi di prestigio, dato che oggi nella stessa zona è in atto la costruzione di un impianto industriale, che pure merita tutta la nostra stima ed attenzione, su il cui in-

insediamento improvviso presso la spiaggia fa inevitabilmente ripensare alla annosa inefficacia di un cartello reclamistico affisso nella zona per la vendita dell'area.

Con l'osservazione n.11, sul Corso Garibaldi, non si chiedeva "eliminazione" dell'attrezzatura all'incrocio con il raccordo ferroviario ma piuttosto di non fare alcuna previsione, che allo stato delle cose impedirebbe ogni lavoro di miglioramento della zona.

Nelle controdeduzioni non si risponde all'osservazione, che purtroppo è di viva attualità dato che entro breve termine la Provincia impegnerà una notevole somma per i lavori di sistemazione della carreggiata stradale del Corso Garibaldi.

Niente si risponde nelle controdeduzioni all'osservazione n.12 sulle zone di ampliamento e ristrutturazione edilizia, tipi edilizi G ed H.

Nell'osservazione si chiede perchè il Piano Regolatore Generale - pur lasciando nelle zone i servizi pubblici (G1-G2-Sa) nella posizione già prevista nel P.Ri. - consente la trasformazione a zone edificabili (anche con elevati indici di sfruttamento di aree già vincolate a strade, a verde o ad edilizia largamente estensiva. Cio' sembra tanto piu' inspiegabile in quanto le piu' ardite costruzioni abusive sono state eseguite dai proprietari e loro aventi causa di aree che andranno a beneficiare di queste modifiche e che fino a ieri ed anche oggi (proprio oggi, nel mentre si sta perfezionando il P.R.G. ed è valido ancora a tutti gli effetti il Piano di Ricostruzione), stanno costruendo edifici che non rispettano gli allineamenti stradali, le altezze, gli indici ed altro del Piano di Ri. e del P.R.G.

Per quanto riguarda l'osservazione n.13 sulle "zone verdi" la controdeduzione è in contrasto con le proposte di variante al P.R.G. che si vorrebbero oggi apportare dall'Amministrazione (ved. convenzioni "condizionate" Antonelli-Albani-Castagnola inserite nell'o.d.g. di questa seduta consiliare).

Non è vero che nel P.R.G. sia stato conservato il verde del P.Ri. come è facile desumere da un semplice raffronto degli atti relativi.

L'affermazione che il collegamento (perduto in confronto di quanto previsto nel P.Ri.) tra le varie zone "sarà affidato alle

sono verdi da realizzarsi all'interno delle singole zone residenziali nel corso di attuazione del Piano stesso", elude la risposta all'osservazione fatta e non può soddisfare perché il "verde" è materia da trattarsi nel P.R.G. Va inoltre notata la contraddizione con quanto affermato nelle controdeduzioni all'osservazione 4 sulle zone residenziali. Infatti qui si controdeduce che il dimensionamento corrisponde a mq. 7,00 per abitante; pertanto, poiché di solo "verde pubblico" non è previsto ben 62 ha., risulterebbe una previsione di almeno 90.000 abitanti. Ma oltre ai 62 ha. di verde pubblico vi sono i 14 ha. di "verde privato"; i parchi annessi ai servizi pubblici di quartiere e circa 70 ha. di "zone di rimboschimento" oltre al verde della zona "R" ed al collegamento tra le varie zone come è detto nelle controdeduzioni a questa osservazione 13.

Inoltre le motivazioni addotte per giustificare i rimaneggiamenti operati delle zone verdi non possono ritenersi soddisfacenti, dato che, in contraddizione con le dichiarazioni programmatiche al piano e con le controdeduzioni a questa nostra osservazione, sono state operate sostanziali modifiche di "zone verdi" di vasta estensione in zone piuttosto centrali (ved. per es. aree Antonelli, Albani ed altre) oggi di scarso interesse per lo sviluppo edilizio della Città, trascurando ogni decisione sulle osservazioni fatte con valide argomentazioni per zone alla estrema periferia della Città, come per esempio presso il Faro (trattate nelle osservazioni rubricate ai nn. 17, 46, 50 e tante altre) o di viva attualità per l'espansione edilizia come per esempio presso via Montanucci (trattata nell'osservazioni rubricate ai nn. 23 e 53 ed altre).

Nelle controdeduzioni all'osservazione n. 14, sulle zone vincolate a rimboschimento non si risponde al dubbio sollevato circa la validità della scelta dell'area da assoggettare a rimboschimento. D'altra parte le moltissime variazioni apportate alle zone a vincolo boschivo, addirittura trasferendole per decine di ha. in vario modo, anche a zona residenziale, sono in evidente contrasto con le controdeduzioni che non accolgono l'osservazione.

Sulle osservazioni n. 15 e 16 sul Langomare Thaon de Revel e su Piazza Verdi, gli estensori delle controdeduzioni travisano l'oggetto trattato.

Si chiede la necessaria precisione nell'applicazione del P.R.G. della simbologia e nella sua interpretazione. Se, come è avvenu-

nuto, c'è stato da parte dei progettisti un errore nell'indicare il giardinetto di Piazza Verdi, si deve francamente dire di avere sbagliato, senza ricorrere a giochi di parole. Se alcuni fatti di indiscutibile evidenza e realtà stanno ad indicare che si è malamente operato da parte dell'amministrazione, si deve francamente riconoscere, perché così soltanto si potrà credere che per l'avvenire non si ripeteranno gli errori. Va pertanto respinta l'insinuazione di arbitrarietà delle così dette illazioni contenute nella osservazione, nel mentre ne è evidente la gratuità, non avendo l'osservante alcuna finalità oltre quella generale di pubblico interesse.

Entrando a trattare delle norme di attuazione, si nota ancora la contraddizione contenuta nelle controdeduzioni all'osservazione n.17 sulle norme tecniche, nella quale si chiede che sia fatto il Regolamento Edilizio prima dell'approvazione del P.R.G. Si dice che l'osservazione è inaccettabile, mentre invece in effetti, con solerzia ammirevole - dopo tanti anni di attesa - il regolamento edilizio è stato deliberato il 19/12/1962 e sul testo approvato per esso sono state perfino apportate degli emendamenti per alcune forme in contrasto con il P.R.G.

Niente di più che dichiararle inaccettabili, perché irrilevanti, si dice in merito alla osservazione n.18 sulla legge sanitaria.,
 alla n.19 sulle norme speciali,
 alla n.20 sulle "Autorizzazioni legali" tra confinanti
 alla n.21 sullo sviluppo delle facciate.

Ma la dichiarazione non soddisfa perché troppo generica. D'altra parte abbiamo notato che le norme di attuazione del P.R.G. sono state modificate non solo in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni 22,23,25,26 e 27 ma rivedute, aggiornate ed ampliate in più parti e seppure non siamo qui in grado di esprimere un parere, per mancanza di tempo o per un adeguato esame, ringraziamo i progettisti per questa fatica alla quale si sono sottoposti, riconoscendo essi così la validità delle nostre argomentazioni che lamentavamo la scarsità di norme tecniche e di attuazione nel P.R.G. adottato.

La osservazione n.24 sulla zona urbanistica "U", chiede l'adeguamento del Piano Regolatore Generale allo stato di fatto, troppo spesso in contrasto con il Piano di Ricostruzione. Nelle controdeduzioni si richiamano gli allineamenti del P.Ri. ma non si dice che le deroghe concesse ad allineamenti, distacchi, tipologia ed altro del P.di Ricostruzione hanno creato le ragioni che oggi determineranno la inattuabilità del piano su molte aree del centro "U". E' pertanto necessario apportare le "varianti" al P.Ri. (Gli esempi a), b), c), d), e), f) sono stati fatti per dimostrare alcune contraddizioni in atto nel Piano Regolatore Generale adottato. Non possiamo ritenerci soddisfatti da quanto dichiarato nella relazione.

Per concludere su questa nostra dichiarazione di voto, prendiamo atto che i progettisti del P.R.G. hanno riconosciuto valida la nostra osservazione n.2^a sulle fasi di attuazione e specialmente sulla eccessiva genericità del programma ed hanno apportato ulteriori aggiornamenti-nelle norme di attuazione.

Quanto abbiamo detto riprova la scarsa validità di troppe scelte assunte per base del P.R.G. adottato, e che noi della minoranza abbiamo dovuto criticare nel suo complesso e sotto vari suoi aspetti particolari sempre fornendo alternative, mai per ostruzionismo. Oggi respingiamo anche, come inopportuna ed inadeguata, la elasticità strumentale che voi della maggioranza, evidentemente, per esigenze dialettiche, attribuite al piano nel proporre o negare con formule troppo semplicistiche le molte modificazioni richieste. Ecco le varie ragioni del nostro voto contrario.

L'Assessore Massarelli afferma che se c'è una prova che le osservazioni sono state poste ad un minuzioso esame, questa è stata fornita dalla larga esposizione sulla materia fatta dal Consigliere Foschi; che le variazioni introdotte nel Piano stesso stanno a dimostrare che laddove esse hanno rivelato la loro consistenza sono state accolte; che sia le modifiche al Piano, che le nuove norme della sua attuazione attestano che la questione è stata ampiamente riesaminata almeno nei suoi aspetti di carattere generale. Non intende soffermarsi su problemi

particolari. Ritengono che sussistono tutte le possibilità atte ad avvalorare le premesse del P.R.G. al contrario di quanto è nelle supposizioni della minoranza che considera le dette premesse eccessive ed ottinistiche.

Esce il Consigliere Cristini: presenzi 32

Il Sindaco invita quindi a votare la relazione dalla pag. 13 alla pag. 22 (ventidue) nella parte concernente la osservazione (gruppo 5°) da considerarsi inaccettabile perchè in contrasto con le impostazioni e le direttive generali del P.R.G., ma dalle quali possono essere accolti alcuni elementi particolari e spunti per un effettivo miglioramento del Piano Regolatore Generale, che l'Amministrazione propone agli Organi Ministeriali che devono approvare il Piano secondo le soluzioni di modifica introdotte nel grafico di Piano e nelle norme di attuazione. Detta parte della relazione con la seguente aggiunta al comma 4° della pagina 15 " per quanto riguarda il ridimensionamento delle aree destinate ad accogliere il nuovo centro direzionale, può effettivamente ritenersi largamente sufficiente la zona R 2 e pertanto anche per consentire una più rapida possibilità di utilizzazione edilizia e di assetto della zona, si è ritenuto opportuno estendere alla zona R la normativa della zona U, trasformata di conseguenza in zona U 3 di completamento" viene approvata, presenzi 32 consiglieri, con voti favorevoli 21 e voti contrari 11.

Il Sindaco propone infine di procedere all'esame del gruppo 6 delle osservazioni che possono considerarsi accettabili in tutto o in parte in quanto contribuenti ad un effettivo miglioramento del P.R.G. e della sua attuazione, anche se riguardanti problemi particolari e l'Amministrazione propone agli Organi Ministeriali che debbono approvare il Piano secondo le soluzioni di modifica introdotte nel P.R.G. e nelle norme di attuazione.

Dette osservazioni sono quelle distinte nei commi a), b), c), d), e), f), g), h), indicate nelle pagine 22 - 23 - 24 e 25 della relazione.

L'Assessore Massarelli propone che il comma e) sia così modificato "l'osservazione n.36 viene accettata perchè non contrastante con le linee fondamentali del Piano ed inclusa in maggiore superficie che viene resa edificatoria, come alla planimetria P 4 bis; propone ancora che sia aggiunto altro comma così formulato:

" L'osservazione n.25 viene accolta limitatamente all'area compresa fra via Bandita delle Mortelle e la nuova strada di circonvallazione, area che viene destinata alla costruzione di edifici per la Scuola Secondaria."

Intervengono i consiglieri Gagliardi, Ceccarelli e Miccilli per criticare l'astensione dell'area edificatoria con riferimento alla osservazione n.36 e domandano perchè in questo caso non sono state richieste contropartite come è stato fatto con altri proprietari.

Il Consigliere Foschi chiede che venga chiarito il motivo della diversa destinazione a scopo edificatorio di quell'area già vincolata a rimboschimento.

L'Assessore Massarelli in risposta a Foschi chiarisce che la osservazione n.25 viene in parte accolta per consentire l'impianto nella zona di un edificio prefabbricato per l'Istituto Tecnico Industriale e che l'area cui si riferisce l'osservazione 36 viene resa edificatoria agli effetti della legge 167.

Poste in votazione le controdeduzioni alle osservazioni di cui al gruppo 6°, con la proposta dell'Assessore Massarelli relativa a quelle recanti i numeri 25 e 36 vengono approvate con voti 21 favorevoli e 11 contrari.

Il Consigliere Foschi dà poi lettura delle istruzioni Ministeriali sull'applicazione della legge urbanistica, istruzioni che hanno carattere normativo, e cioè per la parte riguardante le conclusioni circa le osservazioni e le controdeduzioni in conseguenza delle quali vanno modificate le piante afferenti al P.R.G. e domanda se tali piante sono state aggiornate per effetto delle modifiche apportate al Piano stesso nel qual caso domanda che siano poste in visione.

Il Sindaco risponde che tanto la relazione quanto le piante saranno aggiornate in coordinamento delle conclusioni adottate dal Consiglio Comunale ed incorrelazione delle modifiche approvate anche per le norme di attuazione del P.R.G.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene sottoscritto:

(seguono le firme all'originale)

Io sottoscritto Segretario Generale certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune nel giorno 6 APR 1964

di mercato festivo, senza seguito di reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dr. Antonio Stranges

IL 6 APR 1964

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL 6 APR 1964

Visto: IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

La pubblicazione all'Albo Pretorio della presente deliberazione, è stata effettuata ininterrottamente dal al senza seguito di reclami, a sensi e agli effetti dell'art. 3 della Legge 9 giugno 1947, n. 530. Pertanto essa è divenuta esecutiva per decorrenza di termini.

Civitavecchia,

IL SEGRETARIO GENERALE

PREFETTURA DI ROMA

PREFETTURA DI ROMA

N. Div.

N. 3592 Div. H^e

Visto:

Roma 12 maggio 1964

Approvata dalla G.P.A. nella

seduta del 6-5-1964 N. 1604

Roma, li

IL PREFETTO PRESIDENTE

f.to M. S. M. M.

IL PREFETTO

22 MAG 1964

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]